



*Il rapporto Srm Ricerche presentato al convegno di Confindustria*

# Campania e Mezzogiorno, ecco i punti di forza

Un miliardo e 613 milioni di euro è il fatturato che fa registrare ogni anno la Campania per il solo settore aeronautico. Si tratta del 22% del totale nazionale. Nel 2009 gli addetti del settore nella regione assommavano a 8.404 unità. Nel 2011 il valore delle esportazioni dell'industria aeronautica campana risultava pari a quasi 799 mila milioni di euro. Se poi si valuta anche l'apporto della Puglia, la concentrazione del fatturato del comparto nelle due regioni del Sud è pari a 31 punti percentuali. Sono solo alcuni dei dati interessanti contenuti nel rapporto di Srm Ricerche presentato nel corso del convegno organizzato giovedì 17 gennaio da Confindustria sul tema "Mezzogiorno 2014-2020. Gli investimenti infrastrutturali nella nuova politica di coesione". Come ha sottolineato il Presidente della Confederazione di viale dell'Astronomia, **Giorgio Squinzi**, il rilancio del Sud può e deve partire dall'impresa, con un ruolo importante per quella manifatturiera. L'indagine di Srm dimostra che nel Mezzogiorno, e particolarmente in Campania, le preesistenze sulle quali fare leva per dare impulso a una politica di sviluppo non mancano. E' un elemento tanto più importante, in quanto sta per partire il nuovo ciclo di fondi strutturali 2014-2020. La sfida non è impossibile. Tra tante criticità, il Mezzogiorno manifesta anche dei punti di forza e lo fa soprattutto grazie alla consistenza e al dinamismo delle sue imprese e del suo apparato produttivo. Basti pensare all'export. Nel periodo 2007-2011, anni di crisi profonda, la crescita delle esportazioni nel Meridione è stata del 2,4%, un incremento relativo più che doppio rispetto a quello rilevato per l'intero paese (1,1%). E, in prospettiva, pur se le differenze di trend sono destinate a ridursi, secondo le previsioni di Intesa Sanpaolo e Prometeia riportate nello studio Srm, l'aumento dei valori delle vendite all'estero di prodotti e servizi meridionali (periodo 2012-2015) dovrebbe risultare pari al 3,9%, contro il 3,7% della media nazionale.

Tornando alla Campania, è da sottolineare come l'incidenza della regione sia ragguardevole anche per l'agroalimentare e per un altro importante comparto dell'industria manifatturiera: l'automotive. Con 5 miliardi circa di euro, il fatturato annuo di quest'ultimo comparto colloca la regione al terzo posto assoluto in Italia. Di dimensioni inferiori, ma comunque significative, sono le cifre che riguardano il Sud nel suo complesso. Con 13 miliardi di fatturato, il Mezzogiorno incide per circa un quarto sul totale dei ricavi

liane, il 30% è realizzato nella sola Campania! Sicuramente sottodimensionato, nel Sud, resta il turismo, ma in ogni caso esprime un valore aggiunto di quasi 17 miliardi e mezzo di euro, pari al 5,4% di quello complessivo del Mezzogiorno. Il valore medio nazionale è solo di poco superiore: 6%. Va peraltro rimarcato come per mitezza di clima, bellezze paesaggistiche e testimonianze artistiche e storico monumentali, il Mezzogiorno ha ampi margini di crescita in questo campo. Se le presenze turistiche aumentassero del 20% - precisa Srm - il fatturato meridionale crescerebbe di 3.490 milioni di euro, arrivando a 20.938 milioni. Anche nel turismo, peraltro, la Campania, pur lontana dallo sfruttamento pieno delle sue enormi potenzialità, ha una situazione largamente migliore del resto del Mezzogiorno. Ogni turista in più che arriva e soggiorna almeno una notte genera un pil aggiuntivo di 103,4 euro per la media Italia, di 109,4 euro in Campania, di appena 70,8 euro nella media Mezzogiorno. Sono tante, malgrado tutto, le frecce all'arco della Campania e del Sud. In alcuni casi Srm si limita a farne cenno (ad esempio, il sistema moda), ma senza trascurarne la rilevanza. Il nuovo ciclo di fondi, dando sostanza alle politiche di coesione fino al termine dell'attuale decennio, può consentire di realizzare le reti infrastrutturali che possono fare da volano allo sviluppo del territorio. L'utilizzo mirato delle risorse, dai trasporti ferroviari ai porti e alla logistica, dall'energia al recupero di efficienza della macchina istituzionale e amministrativa, può fare la differenza. Tra comunitari e nazionali, i miliardi di euro che dovrebbero rendersi disponibili per la nuova tornata sono circa 60. E' assolutamente necessario che vengano investiti in direzioni più efficaci di quelle che hanno caratterizzato il ciclo precedente. E' l'unico modo per ridurre finalmente il divario tra Mezzogiorno e altre aree italiane ed europee. Ciò, pur nella consapevolezza che, come si indica nel rapporto, già ora il pil del Sud Italia è superiore a quelli di stati come il Belgio e la Polonia, di regioni ricche come il Baden Württemberg o l'area di Londra.



dell'automotive targato Italia. Le unità locali del Sud sono 475, per oltre 40 mila addetti. Oltre alla tripla a (aeronautica, automotive, agroalimentare), il Sud può contare anche sull'economia del mare. Anche in questo caso, la Campania ha una posizione egemone. Le imprese del cluster marittimo in Campania sono 1.056, vale a dire il 15% del totale nazionale. Considerando il solo settore armatoriale, fatto 100 il fatturato delle imprese ita-

*Molti i giovani che utilizzano i nuovi strumenti societari*

## La regione è leader per le imprese under 35.

La Campania è la regione italiana con il maggior numero di società semplificate costituite dagli under 35. Nel 2012, secondo i dati forniti dal Consiglio Nazionale del Notariato, sono state infatti registrate 483 srls, le nuove forme societarie riservate ai giovani, con capitale minimo di un euro fino a un massimo di 10 mila euro. Seguono Lazio (462), Lombardia (343) e Sicilia (273). Complessivamente, in Italia, lo scorso anno, sono state 2.941 le aziende costituite da giovani. Ammontano invece a 1.221 le srl a capitale ridotto. Si tratta di società che possono essere attivate anche dagli over 35, sempre con capitale minimo di un euro. La Campania, con 115 società a capitale ridotto, si attesta al quarto

posto, preceduta da Lazio (169), Lombardia (163) e Emilia Romagna (119). Grazie all'introduzione di questi nuovi modelli societari, nel nostro paese, sono nate complessivamente circa 4.162 piccole e medie imprese. Le regioni italiane con più unità produttive sono Lazio e Campania con, rispettivamente, 631 e 598 unità. Tra le città con il maggior numero di società costituite vi sono Roma con 466 unità (120 srl a capitale ridotto e 346 srls) e Napoli con 253 unità (51 srl a capitale ridotto e 202 srls). Seguono Milano con 213 (63 srl a capitale ridotto e 150 srls), Salerno con 128 (24 srl a capitale ridotto e 104 srls) e Caserta con 125 (26 srl a capitale ridotto e 99 srls).



*Avviato il Bando Inail, incentivi fino a centomila euro*

## Sicurezza lavoro: disponibili 14 milioni

Sono poco più di 14 i milioni di euro stanziati per la Campania con il bando Inail Isi 2012 (incentivi alle imprese per la sicurezza sul lavoro). Il bando ha preso avvio concretamente dal 15 gennaio 2013. Da quel giorno, e fino al prossimo 14 marzo, è possibile per le aziende interessate accreditarsi presso il portale dell'Istituto per la successiva fase, che prenderà avvio dal prossimo 8 aprile. Sono finanziati, con contributo in conto capitale fino al 50% delle spese ammissibili: progetti di investimento per ristrutturazioni o modifiche delle strutture o degli impianti degli ambienti di lavoro; installazioni o sostituzioni di macchine dispositivi o attrezzature; modifiche del layout produttivo; interventi per ridurre o eliminare



fattori di rischio. A essere supportati sono inoltre progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale. Il contributo massimo ottenibile dalle imprese è pari a 100 mila euro. Quello minimo è di 5 mila euro. Non è fissato alcun limite minimo per le imprese fino a 50 dipendenti che presentino progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale. Nel caso che il progetto

comporti un contributo pari o superiore a 30 mila euro, potrà essere richiesta un'anticipazione fino al 50% dell'importo. Rispetto al bando 2011, quello 2012 presenta un'importante novità, da tempo richiesta da Confindustria. Gli interventi saranno finanziabili se avviati dopo la conclusione della prima fase di accreditamento informatico, quindi a partire dal prossimo 15 marzo. In precedenza la realizzazione del progetto poteva avvenire soltanto dopo la comunicazione dell'esito positivo della verifica da parte dell'Inail dell'effettiva sussistenza degli elementi dichiarati nella domanda. Un vincolo che determinava in alcuni casi situazioni paradossali: basti pensare che per alcune imprese che hanno partecipato al bando 2011 non è ancora possibile avviare il progetto in quanto l'istruttoria da parte dell'istituto è ancora in corso. Gli interventi finanziabili sono riferibili alle Pmi, alle imprese agricole, ai settori produttivi a maggior rischio, ai progetti per la riduzione del rischio amianto, alle iniziative condivise con le parti sociali, all'adozione di buone prassi emanate dalla Commissione consultiva permanente, insediata presso il Ministero del Lavoro. Segnaliamo che per quest'anno il finanziamento è esteso anche al settore marittimo. Per ogni approfondimento le aziende interessate potranno partecipare al seminario del prossimo 5 febbraio di cui al riquadro.

*Definite le nuove procedure standardizzate*

## Valutare i rischi, uno strumento per le pmi

Dal prossimo 4 febbraio, le pmi avranno una nuova guida nella redazione del documento di valutazione dei rischi. Il decreto interministeriale dello scorso 30 novembre, infatti, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 285 del 6 dicembre 2012, recepisce le procedure standardizzate per le piccole imprese approvate dalla Commissione consultiva permanente, insediata presso il Ministero del Lavoro, e dalla Conferenza Stato-Regioni. Esse sono applicabili alle imprese fino a 10 dipendenti o fino a 50 dipendenti, a seconda dell'attività svolta e dei rischi presenti in azienda. In particolare, il provvedimento normativo è composto da due parti. La prima parte, descrittiva, è finalizzata alla descrizione dello scopo, del campo di applicazione, dei compiti e responsabilità, e fornisce le istruzioni operative

per redigere il documento di valutazione dei rischi in modo standardizzato, incluse quelle per la compilazione dei moduli. Una seconda parte è composta da 4 moduli: i primi due moduli sono descrittivi dell'azienda e delle lavorazioni che in essa si svolgono. Il terzo modulo riporta un elenco dettagliato dei pericoli eventualmente presenti in azienda. Nel modulo finale andranno correlati alle aree/reparto o alle mansioni (in precedenza individuate), i pericoli e quindi le misure di prevenzione e protezione attuate. Sia nell'individuazione dei pericoli che nell'ultimo modulo di valutazione dei rischi, vanno specificamente indicati gli eventuali rischi specifici presenti in azienda. A tale riguardo, va rimarcato come il datore di lavoro debba tenere conto di quanto previsto dal Dlgs 81/08 in merito ai

rischi specifici con riferimento a tutte le misure di prevenzione e protezione, formazione, sorveglianza sanitaria, etc. Laddove, ad esempio, il Testo Unico preveda l'effettuazione di misurazioni specifiche (livelli di rumore o esposizione ad agenti chimici), queste dovranno essere condotte anche nell'ambito della procedura standardizzata. Su queste, come sulle altre principali tematiche attinenti la materia, il Servizio "Sicurezza sul Lavoro" dell'Unione Industriali di Napoli effettua accurati check up periodici, completamente gratuiti, presso le aziende associate in regola con i contributi associativi. Tali check - up hanno il fine di individuare i punti di forza, ma soprattutto di eventuale debolezza, dei sistemi organizzativi aziendali in materia, e i necessari adeguamenti impiantistici da apportare.

### Per saperne di più ...

Le opportunità di finanziamento alle imprese offerte dall'Inail (bando Isi 2012) saranno uno dei temi al centro del seminario informativo, promosso dall'Unione in collaborazione con il Consorzio Co.Si.La e la Direzione Regionale Inail, in programma **martedì 5 febbraio alle ore 15.00 presso la sede dell'Associazione imprenditoriale partenopea (Piazza dei Martiri, 58)**. Nel corso dell'incontro saranno altresì approfondite le caratteristiche e le modalità operative del modello Inail Ot24. A tal riguardo, le aziende che hanno effettuato nel corso del 2012 interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli di base previsti dalla normativa in materia, possono presentare, **entro il 28 febbraio 2013**, istanza di riduzione del tasso medio di tariffa Inail (Mod. Ot24).

Al seminario, dopo gli indirizzi di saluto del Presidente del Cosila, **Fabrizio Brancaccio**, intervengono il Direttore Regionale dell'Inail Campania, **Emidio Silenzi**, e **Daniela Ferrante** (Contarp Inail Direzione Regionale Campania).

## L'agenda dell'impresa

**Mercoledì 23 gennaio ore 15.00**  
Confindustria - Viale dell'Astronomia, 30 (Roma)  
Conferenza stampa di presentazione del Documento Programmatico in vista delle prossime elezioni politiche.  
Interverrà il Presidente di Confindustria, **Giorgio Squinzi**

\*\*\*

**Martedì 29 gennaio ore 15.00**  
Unione dei Giovani Dottori Commercialisti - Piazza dei Martiri, 30  
Seminario promosso dal Gruppo G. Imprenditori "I finanziamenti all'imprenditoria"